

Con "Ippolito" si apre stasera la rassegna teatrale di Valle Trompia

# Il desiderio di Fedra

## Un'attrice e una danzatrice per «sdoppiare» in scena il ruolo della principessa cretese

di Francesco De Leonardis

Con la presentazione al Cinema Teatro Lux di Lu-mezzane Pieve di "Ippolito" inizia questa sera, alle ore 21, la tredicesima edizione di Proposta, organizzata dal Teatro di Valle Trompia nell'ambito della "Rassegna Teatrale della Valle Trompia", un'iniziativa voluta dalla Comunità Montana che si avvale, nella seconda parte del programma, anche della collaborazione del Ctb.

"Ippolito" nasce da un'idea drammaturgica di Ermanna Montanari che ha voluto accostarsi ad uno dei personaggi femminili più affascinanti e inquietanti di tutta la storia del teatro: Fedra, la principessa cretese, figlia di Pasifae e sorella di Arianna e del Minotauro, che, dopo l'uccisione del mostro da parte di Teseo, abbandona la sua isola e segue l'eroe nel suo ritorno verso Atene.

Durante il viaggio Teseo, invaghito di lei, abbandona sulle coste di Nasso Arianna, che pure lo ha aiutato nell'impresa del labirinto, e porta Fedra come sua sposa nella reggia ateniese, dove poi matura la tragedia. Il mito racconta infatti di come Fedra venga qui presa da una bruciante passione per Ippolito, figlio di primo letto di Teseo; di come tenti di sedurre il giovane e, di fronte al suo rifiuto, si uccida denun-

ciando di essere stata da lui insidiata. Teseo maledice allora il figlio, invocando su di lui la punizione di Nettuno, e lo sfortunato Ippolito muore travolto dai suoi cavalli, eccitati dal dio, mentre tenta di fuggire da Atene.

La vicenda di Fedra è stata portata in teatro, per la prima volta, da Euripide, che ha posto in risalto in particolare la malvagità della donna, degna figlia della moralmente mostruosa Pasifae; dopo Euripide anche Seneca, Racine, D'Annunzio si sono occupati di lei.

Ermanna Montanari

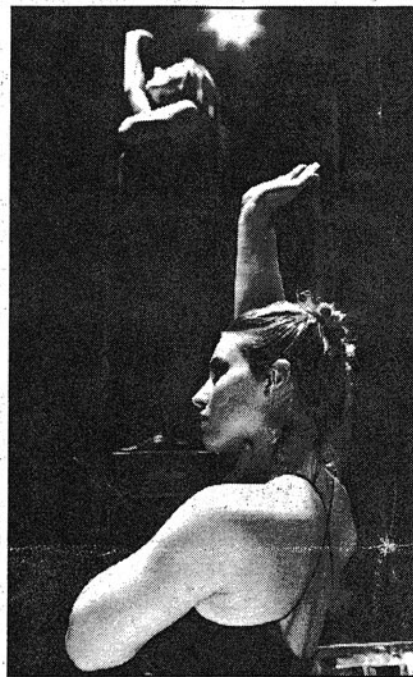
ha voluto ispirarsi, nel suo "Ippolito", alla tragedia di Euripide ed ai versi di una poetessa del nostro secolo, Marina Cvetaeva, grande scrutatrice di cuori femminili, ma ha eliminato la figura di Teseo e la sua maledizione finale ed ha concentrato tutta l'attenzione su Fedra, che viene sdoppiata in scena tra un'attrice ed una danzatrice, e sulla sua passione amorosa, che è, insieme, illuminazione e invasamento.

«Sono andata a Creta», ha scritto la Montanari nelle note di regia «nelle grotte nel buio, dove si

parla sottovoce e il corpo trema o per il freddo o per la paura... La prima figura a cui ho pensato è stata una donna che danzasse alla vita, come facevano a Creta, millenni fa, le donne nei labirinti. Desideravo un corpo esuberante in scena ed ho chiesto a Monica Francia, ben conoscendo la sua sensibilità di coreografa, di lavorare con me per legare insieme parole e corpo... Dalla tragedia di Euripide ho tagliato fuori Teseo e ho tenuto Fedra e il suo desiderio, che non è possedere Ippolito, ma essere come lui, niente».

"Ravenna Teatro" è una formazione nata di recente dalla fusione di due compagnie: il Teatro della Albe e la Compagnia Drammatico Vegetale, che in diverse occasioni hanno portato i loro spettacoli anche a Brescia; interpreti dell'"Ippolito" sono, con Ermanna Montanari, Luigi De Angelis, Chiara Pagani, Fiorenza Menni e Francesca Proia; le coreografie sono di Monica Francia.

Il biglietto d'ingresso costa lire 15.000 (ridotto 12.000); per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere al Teatro di Valle Trompia (tel. 831559).



Ermanna Montanari e Francesca Proia in "Ippolito"

## Con Waas e Mascherpa in «laboratorio» per imparare qualcosa in più del teatro



Sergio Mascherpa

Nel viaggio teatrale dentro la provincia meridionale della città proposto da «Pressione bassa», la rassegna inaugurata la settimana scorsa, c'è uno spazio anche per imparare qualcosa in più sul teatro. Sono infatti in calendario due laboratori: uno per chi si è già avventurato nel linguaggio teatrale, l'altro aperto a tutti. Il primo, «il vuoto e dintorni» - lo stage che Werner Waas tiene presso il Comune di S. Zeno a chi già possiede un'esperienza di teatro, anche minima - comincia domani nella sala del consiglio, in piazza Marconi, dove si concluderà domenica pomeriggio.

Werner Waas, regista tedesco, ha trasferito il proprio talento in Italia fin dal 1988 lavorando come aiuto regista con Cobelli, Castri, Tiezzi, Carlo Cecchi, per il Ctb in tutti gli allestimenti di San-

dro Sequi, ma ha firmato anche molte regie in proprio con la compagnia "Laboratorio del Vascello", da lui fondata a Roma nel 1992 con attori e registi.

Il laboratorio si terrà nella sala consiliare venerdì dalle 16 alle 19, sabato dalle 10 alle 13 e domenica dalle 14 alle 18. La quota di iscrizione è di 100mila lire. Per informazioni ed iscrizioni i numeri di telefono sono: 2667476 - 2160574.

Non richiede invece preparazione precedente il laboratorio che Sergio Mascherpa tiene dal 5 ottobre all'11 novembre presso il salone della Filanda di palazzo Bertazzoli a Bagnolo Mella. Gli incontri saranno due volte alla settimana, il lunedì e il giovedì, dalle 20.30 alle 22.30. «Le finalità del laboratorio non sono certo quelle di creare degli attori o di ricercare talenti - dice Mascherpa -

ma innanzitutto quelle di formare un gruppo, di dare la possibilità di conoscere il mezzo teatrale come linguaggio e come strumento per esprimere le proprie capacità espressive, di conoscere in modo diverso se stessi e gli altri. Il tutto attraverso alcune tecniche, ma soprattutto attraverso il divertimento, la voglia di fare e di confrontarsi».

Si lavorerà inoltre (ma in maniera "molto libera", si specifica) sul testo di Danil Charles, drammaturgo russo contemporaneo, "Casi", del quale è prevista una messa in scena a cura degli allievi, con la regia di Mascherpa, come chiusura del laboratorio stesso. Le iscrizioni sono aperte fino alla prima settimana di ottobre e per le stesse o per informazioni ci si può rivolgere alla biblioteca comunale (tel. 620828 o al 2667476).

Milena Moneta